

Lap-See Lam / L-v-L / Karin Bähler Lavér

LIKE THE EIGHT IMMORTALS

Inaugurazione: giovedì 15 giugno, dalle 5 alle 9.30pm

L'Ascensore, Via Principe di San Giuseppe, 14 / Casa del Mutilato, Via Alessandro Scarlatti
Palermo

La mostra a L'Ascensore prosegue fino al 15 luglio 2017
www.lascensore.it

Lap-See Lam (1990) è la prima artista invitata a **L'AscensoreOFF**, una serie di eventi e un programma pubblico a cura di **Valentina Sansone** per L'Ascensore, lo spazio-vetrina dedicato all'arte contemporanea a Palermo.

Insieme a **L-v-L** (Thomas Bush) e **Karin Bähler Lavér**, con cui collabora dal 2010, **Lap-See Lam** presenta una pubblicazione e un'installazione site-specific, che include proiezioni e un gruppo di sculture in due spazi espositivi. "Like The Eight Immortals" (2017) affronta il tema dell'identità in età postcoloniale, a partire dal progetto in progress *Landing Strip*.

Nella doppia location dello spazio-vetrina di **Via Principe di San Giuseppe** e, straordinariamente per la sera del 15 giugno, nella Sala delle Adunanze dell'imponente architettura fascista della **Casa del Mutilato**, "Like The Eight Immortals" riunisce allo stesso tavolo otto membri di una famiglia, provenienti da generazioni passate e future. Un albero genealogico che si delinea nell'arco di oltre duecento anni: ha origine nel 1952, in un distretto della città di Meizhou, nella provincia cinese del Guangdong, e prosegue fino al 2181: attraversa la California, la Sicilia, la Svezia, la Sierra Leone, e fa ritorno a Hong Kong.

Secondo la mitologia cinese, gli "Otto Immortali" sono figure leggendarie, cosiddette "xiān" ("immortali", "trascendenti"). Rappresentano gli archetipi dell'esperienza dell'immortalità e sono venerati dalla filosofia taoista perché incarnano lo spirito del Tao. Il componimento anonimo "Gli Otto Immortali attraversano l'oceano", risalente alla dinastia Ming, racconta di quando i divini Otto si recarono alla "Conferenza della Pesca Magica" e si ritrovarono d'un tratto di fronte all'Oceano. Per attraversarlo, decisero di unire i loro poteri speciali. Il proverbio cinese "Gli Otto Immortali attraversano il mare, ciascuno rivelando il suo divino potere" deriva proprio da questa leggenda: generalmente, si riferisce a una situazione che richiede di unire le forze per il raggiungimento di un obiettivo comune.

I commensali evocati dall'installazione a Casa del Mutilato sono animati da questo stesso spirito divino. Attraversano gli oceani per migrare lontano, ma il loro senso di identità e di appartenenza alla stirpe resiste, influenza le loro scelte e cambia il loro destino.

La pubblicazione, a cura di Lap-See Lam, L-v-L e Karin Bähler Lavér, contiene otto lettere, scritte tra il 1952 e il 2181 da ciascuno degli otto commensali. L'accesso a questi materiali è anch'esso immaginato come parte del rituale presentato dagli artisti a Casa del Mutilato.

Questa nuova produzione per L'AscensoreOFF è uno spin-off di "Dream of The Walled City", la sceneggiatura di L-v-L, da cui sono nati l'installazione *Landing Strip* (2010-in progress) e la collaborazione artistica. *Landing Strip* si ispira alla storia della città murata di Kowloon, una città-stato autonoma, al di fuori di ogni giurisdizione sull'isola di Hong Kong, che fu demolita nel 1994. È un'installazione che si compone di un bar, una sceneggiatura per la TV, una colonna sonora, bevande e scene da audizioni. La sceneggiatura per l'episodio pilota è stata pubblicata da Landfill Editions. Vari episodi di *Landing Strip* si sono svolti nel corso di eventi differenti a Francoforte (2016); Londra (2013); Moletai, in Lituania (2013); Stroud, in Inghilterra (2011).

Nonostante sia stata rasa al suolo più di vent'anni fa, Kowloon Walled City ha ispirato, negli anni, una serie di produzioni cinematografiche hollywoodiane, videogiochi e manga.

Landing Strip è il risultato della ricerca degli artisti su Kowloon, sulla sua struttura densa e improvvisata. Con "Like the Eight Immortals", Lap-See Lam, L-v-L e Karin Bähler Lavér intendono ricreare le stesse ambientazioni di quella Torre di Babele, una terra senza padroni, il cui fascino deriva indubbiamente anche dalla sua struttura labirintica. La città di Palermo, da oltre 2000 anni punto nodale di flussi globali e culture diverse, per sua stessa natura amplifica questi temi, di cui rappresenta lo scenario ideale.

Di origini cinesi, **Lap-See Lam** (Stoccolma, 1990. Vive e lavora ad Atene) affronta il tema dell'identità attraverso le sue opere, per le quali utilizza media digitali, sculture e performance. Fa parte del network femminista Grupp13. Il suo progetto *Disko Dumpling*, con DJ City and DJ Satan, è un club al Bamboo Garden, il ristorante cinese dei suoi genitori. Ha partecipato a mostre collettive in spazi pubblici internazionali, tra questi: Kunsthall Charlottenborg, Copenhagen, Danimarca (2017); Moderna Museet & ArkDes, Stoccolma e la Fondazione Antonio Ratti, Como (2016).

Attraverso la ricerca come esperienza collettiva, conversazioni e performance, il lavoro di **Karin Bähler Lavér** (Stoccolma, 1989. Vive e lavora a Londra) si avvale di pratiche multidisciplinari che attivano e politicizzano questioni comuni. Ha partecipato a eventi presso spazi pubblici internazionali, tra questi Mahler & LeWitt Studios, Spoleto; Artsadmin, Londra; Minibar, Stoccolma; Portikus, Francoforte; Sison, Nottingham (con L-v-L). Insieme a Lap-See Lam fa parte della rete femminista Grupp13 ed è stata membro fondatore del think tank Prekari (a) tet.

L-v-L è una collaborazione con sede a Stoccolma e Londra, che opera attraverso media spazio-temporali. Tutte le sue attività sono dedicate a ricerche site specific. *Landing Strip* e i suoi progetti collaterali sono tratti da "Dream of the Walled City", una sceneggiatura per la TV non ancora prodotta e ambientata nella città murata di Kowloon negli anni precedenti la sua distruzione.

La **Casa del Mutilato** si trova in via Alessandro Scarlatti, accanto alla Caserma dei Vigili del Fuoco. È la sede dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra. Fu costruita tra il 1935 ed il 1937 dall'architetto Giuseppe Spatrisano per i mutilati e per i martiri di guerra, i cui nomi erano riportati ai lati dell'altare, insieme ai nomi delle battaglie della Prima Guerra Mondiale. La pianta dell'edificio prende spunto dal recinto sacro del tempio romano e mette insieme elementi classici e celebrativi, tipici dell'età fascista. Nell'atrio, la notevole apertura circolare del tetto favorisce il gioco di luci ed ombre. Gli ambienti interni, disposti su quattro livelli, si caratterizzano per loro funzionalità e per gli arredi in noce in stile anni Trenta. Nella Sala delle Adunanze, e sulle pareti laterali dell'altare del Sacrario, è possibile ammirare gli affreschi del genovese Antonio Giuseppe Santagata, che rappresentano scene di battaglie e combattimenti.

Con il supporto di:

Iaspis - Konstnärnämnden

iaspis
Stiftelsen för Konstnärsnämnden

Casa del Mutilato, Palermo

Ristorante Wenzhow, Palermo